CAMERA DEI DEPUTATI

XVII LEGISLATURA **NOVEMBRE 2013**

BOLLETTINO DEGLI ORGANI COLLEGIALI

N. 9

INDICE

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI
Riunione di martedì 5 novembre 2013 *Pag.* 5

UFFICIO DI PRESIDENZA
Riunione di martedì 5 novembre 2013 » 6

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI
Riunione di giovedì 14 novembre 2013 » 13

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI
Riunione di giovedì 21 novembre 2013 » 14

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI
Riunione di giovedì 28 novembre 2013 » 15

UFFICIO DI PRESIDENZA
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di martedì 5 novembre 2013, ore 12,20.

SOMMARIO

1) Esame degli ordini del giorno presentati al progetto di bilancio interno della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2013 ..... *Pag.* 5

1) Esame degli ordini del giorno presentati al progetto di bilancio interno della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2013.

Il Collegio esamina gli ordini del giorno presentati al progetto di bilancio interno della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015, ai fini della successiva valutazione da parte dell'Ufficio di Presidenza.

La riunione termina alle ore 13,30.

UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di martedì 5 novembre ore 14,45.

SOMMARIO

1) Parere sugli ordini del giorno al progetto di bilancio della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2013 ..... *Pag.* 6

2) Comunicazioni ..... » 12

1) Parere sugli ordini del giorno al progetto di bilancio della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2013.

La Presidente Boldrini avverte che l'Ufficio di Presidenza è chiamato ad esprimere il parere sugli ordini del giorno presentati al progetto di bilancio della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2013.

Per quanto riguarda la valutazione di ammissibilità, fa presente che la Presidenza si è attenuta ai criteri che sono stati definiti nel tempo sulla base dei principi generali dell'ordinamento e alla luce del quadro regolamentare delle competenze degli organi della Camera (da ultimo, sedute dell'Assemblea del 2 agosto 2011 e del 2 ottobre 2012).

Tali criteri di ammissibilità risultano riconducibili, in primo luogo, all'esigenza di assicurarne la compatibilità con l'ordinamento interno della Camera, in termini di rispetto delle sfere di competenza e di autonomia attribuite ai vari organi, nonché di tutela della coerenza complessiva delle loro determinazioni. Sono pertanto da considerare inammissibili gli ordini del giorno: che siano diretti ad organi diversi dall'Ufficio di Presidenza o dal Collegio dei Questori o il cui contenuto esuli dalle competenze di quest'ultimi; che prevedano un impegno in contrasto con il Regolamento della Camera; che, pur vertendo su materie affidate alla competenza dell'Ufficio di Presidenza e del Collegio dei Questori, siano formulati in termini puntuali e vincolanti: tali ordini del giorno possono essere considerati ammissibili, solo a condizione di una riformulazione della parte dispositiva sotto forma di « invito a valutare » e non come « impegno ».

In secondo luogo, i criteri di ammissibilità sono volti a garantire che le decisioni dell'Assemblea non prefigurino interventi in contrasto con principi generali dell'ordinamento, come individuati anche nella giurisprudenza della Corte costituzionale, o con limiti di contenuto o garanzie procedurali fissati dalla legge; ordini del giorno siffatti – a prescindere dalla formulazione della parte dispositiva – non potrebbero in ogni caso essere attuati

dall'Ufficio di Presidenza, in quanto contrastanti con l'ordinamento.

In conclusione, alla luce dei richiamati criteri di ammissibilità avverte che tutti gli ordini del giorno formulati in termini prescrittivi, con la formula « impegna a » sono da considerarsi inammissibili ove non siano riformulati, sostituendo tale formula con la seguente: « invita a valutare ». Fa quindi presente che in Aula, ove non pervengano tempestivamente segnalazioni diverse da parte dei presentatori, la Presidenza riterrà accolta tale riformulazione e, conseguentemente, ammissibile l'ordine del giorno come modificato, sempre che non ricorrano ulteriori profili di inammissibilità.

Al riguardo comunica, sentiti anche i deputati Questori, che sono da ritenersi comunque inammissibili i seguenti ordini del giorno: Caparini n. 1 e 2, Pini n. 29 e Fraccaro n. 86, primo capoverso della parte dispositiva, in materia di trattamenti stipendiali dei funzionari apicali e dei dirigenti della Camera e, in generale, dei dipendenti, in quanto suscettibili di incidere sui trattamenti retributivi in atto erogati, ponendosi in contrasto con i principi generali dell'ordinamento, in particolare con quello del divieto di *reformatio in peius*, ritenuto dalla giurisprudenza applicabile alla generalità delle amministrazioni pubbliche. Ricorda quindi che un ordine del giorno di contenuto identico a quello dell'odg n. 2, presentato in occasione dell'esame del bilancio per il 2011, è stato dichiarato inammissibile (odg n. 18).

I suddetti ordini del giorno potrebbero essere resi ammissibili qualora riformulati come invito a proseguire nell'attuazione degli indirizzi in tema di contrattazione già approvati dall'Ufficio di Presidenza lo scorso 17 luglio, che, nell'escludere misure che incidano sul maturato, mirano a realizzare interventi per il raffreddamento delle dinamiche retributive.

È da ritenersi poi inammissibile l'ordine del giorno Caparini n. 10, in materia di esclusione del Servizio per il controllo amministrativo dalla dipendenza gerarchica del Segretario generale, in quanto in contrasto con l'articolo 67 del Regolamento della Camera che prevede che i Servizi e gli Uffici della Camera sono diretti dal Segretario generale, che ne risponde unitariamente al Presidente. Anche a questo riguardo fa presente che un ordine del giorno di contenuto identico, presentato in occasione dell'esame del bilancio per il 2012, è stato dichiarato inammissibile.

È inoltre inammissibile l'ordine del giorno Caparini n. 18, in materia di congedo ordinario e altri istituti che regolano la prestazione lavorativa, in quanto prefigura l'adozione di interventi puntuali in contrasto con le procedure di contrattazione con le organizzazioni sindacali previste dall'ordinamento interno. Il tema evocato nell'ordine del giorno è peraltro già stato oggetto di approfondimento da parte del Comitato per gli Affari del personale e dell'Ufficio di Presidenza, facendo parte di un punto specifico degli indirizzi per la contrattazione da quest'ultimo approvati.

L'ordine del giorno Boccuzzi n. 30 presenta profili di parziale inammissibilità, che richiedono alcune riformulazioni al fine di consentirne l'esame. In particolare, non risultano ammissibili, in quanto non fanno riferimento a competenze proprie dell'Assemblea, le parti della motivazione dell'ordine del giorno che riguardano valutazioni dell'operato del Datore di lavoro, il quale svolge tale compito in base alle responsabilità ed agli obblighi attribuitigli dall'ordinamento in materia di sicurezza sul lavoro. Il presentatore sarà pertanto invitato ad espungere dal testo i capoversi quinto, sesto, settimo, ottavo e nono. La parte dispositiva dell'ordine del giorno dovrebbe poi essere riformulata nel senso di « invitare » l'Ufficio di Presidenza « a valutare l'opportunità di integrare nel senso indicato nelle premesse il Regolamento di amministrazione e contabilità per quanto riguarda il tema della sicurezza e della salute dei lavoratori ».

L'ordine del giorno Abbate n. 31 è inammissibile in quanto prevede un obbligo di relazione che si pone in contrasto

con l'articolo 10 del Regolamento della Camera, secondo cui spetta al Collegio dei Questori la vigilanza sull'attività amministrativa e contabile. L'ordine del giorno, peraltro, muove da presupposti di fatto erronei e sollecita provvedimenti in una materia, quella dei servizi di ristorazione, che il Collegio dei Questori della XVII legislatura ha già disciplinato, autorizzando lo svolgimento di una procedura di gara europea, il cui bando è stato pubblicato di recente.

Parimenti inammissibili sono poi l'ordine del giorno Pagano n. 44, relativo alle modalità di numerazione degli emendamenti, in quanto attinente all'attività legislativa che esula dalle competenze dell'Ufficio di Presidenza o del Collegio dei deputati Questori, e l'ordine del giorno Paolo Nicolò Romano n. 46, relativo ai rapporti con le associazioni rappresentative dei collaboratori parlamentari, in quanto volto a procedimentalizzare rapporti con enti esponenziali di soggetti privati che non possono che essere rimessi alle scelte discrezionali degli organi di indirizzo politico.

È inoltre inammissibile l'ordine del giorno Nuti n. 78, relativo alla durata della carica di Segretario generale e alle modalità per l'individuazione del titolare di tale incarico. L'ordine del giorno prefigura un intervento di carattere determinato e singolare, in quanto riferito a una specifica situazione – che coinvolge peraltro l'esercizio di prerogative proprie del Presidente della Camera – esulando dalla natura di atto di indirizzo generale propria degli ordini del giorno. Esso interviene inoltre sulle modalità di esercizio di poteri tipici del Presidente della Camera per l'individuazione del titolare della carica di Segretario generale che l'ordinamento parlamentare rimette, da sempre, alla sua esclusiva responsabilità.

È infine inammissibile l'ordine del giorno Meloni n. 91, relativamente alla parte in cui prevede un intervento per la rideterminazione dell'indennità parlamentare la cui disciplina è rimessa dalla Costituzione alla legge ed esula pertanto dall'ambito di competenza dell'Ufficio di Presidenza.

Invita quindi i deputati Questori ad illustrare gli ordini del giorno e a formulare le relative proposte di parere.

Il Questore Fontana precisa preliminarmente che, in termini generali, il parere espresso a nome del Collegio riguarda la parte dispositiva degli ordini del giorno presentati. Con riferimento alla parte motiva, fa presente che taluni ordini del giorno contengono affermazioni che non possono essere accolte e che il Collegio si riserva di segnalare ai presentatori e sulle quali, eventualmente, si riserva di esprimersi nel corso dell'esame in Aula.

Precisa, quindi, che gli ordini del giorno presentati dai deputati del Gruppo Lega Nord e Autonomie recano, in premessa, un riferimento alla previsione di cassa come spesa per « l'Amministrazione della Camera ». Il riferimento è incongruente, in quanto tale somma comprende anche le spese iscritte tra le partite di giro, che non attengono al funzionamento della Camera. Il Collegio ritiene pertanto di poter accogliere gli ordini del giorno in questione a condizione che i presentatori li riformulino nella parte motiva indicando, in luogo di quella citata, la somma di euro 1.054.914.020 (corrispondente al totale della spesa per il 2013 in termini di competenza), qualificandola come « spesa per il funzionamento della Camera dei deputati ».

Procede quindi alla formulazione dei pareri sugli ordini del giorno e delle relative proposte di riformulazione, il cui testo è stato distribuito, dichiarando sin da ora la disponibilità da parte del Collegio ad esaminare con i presentatori le predette proposte di riformulazione, in modo tale che il fascicolo per l'Assemblea degli ordini del giorno possa essere pubblicato con i testi già riformulati ove i presentatori accolgano le proposte del Collegio.

Il deputato Segretario Caparini, riservandosi di sviluppare nel corso dell'esame in Assemblea alcune considerazioni di merito attinenti alle questioni affrontate dagli ordini del giorno presentati e al contenuto dei pareri su di essi espressi dal Collegio

dei Questori, ritiene ingiustificata la valutazione di inammissibilità riferita agli ordini del giorno nn. 1, 2, 10 e 18, di cui è primo firmatario. Tali atti di indirizzo, infatti, non sono formulati in termini prescrittivi e vincolanti, ma invitano l'Ufficio di Presidenza e il Collegio dei Questori, per le rispettive competenze, a valutare misure i cui effetti non inciderebbero su situazioni o rapporti pregressi, né intaccherebbero diritti acquisiti di natura economica. Gli ordini del giorno sembrano soddisfare, pertanto, tutti i criteri di ammissibilità enunciati dalla Presidente, che già il Presidente Fini aveva avuto modo di esporre nella precedente legislatura. Anche avendo riguardo ad ordini del giorno presentati da altri colleghi, rileva, quindi, come l'applicazione di criteri di ammissibilità ingiustificatamente più rigorosi di quelli adottati in passato – peraltro, già molto stringenti – rischi di precludere l'esame, da parte dell'Assemblea, di questioni nevralgiche per il futuro dell'Amministrazione, paradossalmente proprio in un momento in cui l'Amministrazione medesima necessita di profondi interventi di riforma.

Con riferimento ai dati relativi alla previsioni di cassa, fa presente di essersi limitato a riportare un dato iscritto in bilancio.

La Presidente Boldrini fa presente che gli ordini del giorno nn. 1 e 2 potrebbero essere ritenuti ammissibili qualora fossero riformulati come invito a proseguire nell'attuazione degli indirizzi in tema di contrattazione già approvati dall'Ufficio di Presidenza lo scorso 17 luglio, che, nell'escludere misure incidenti sul maturato, mirano a realizzare interventi per il raffreddamento delle dinamiche retributive.

Il deputato Segretario Caparini non ritiene di poter accedere all'ipotesi di riformulazione prospettata, poiché si modificherebbe il senso dei predetti atti di indirizzo.

Il deputato Segretario Fraccaro chiede chiarimenti in merito alla declaratoria di inammissibilità dell'ordine del giorno n. 78.

La Presidente Boldrini ribadisce che l'ordine del giorno n. 78 prefigura un intervento di carattere singolare e determinato, in quanto riferito a una specifica situazione concreta, esulando quindi dalla natura di atto di indirizzo generale propria degli ordini del giorno. Esso interviene, inoltre, sulle modalità di esercizio di una prerogativa tipica del Presidente della Camera, che l'articolo 12, comma 4, del Regolamento rimette alla sua responsabilità.

Il deputato Segretario Fraccaro ritiene che l'ordine del giorno n. 78 non si ponga in contrasto con l'ordinamento interno della Camera. Il dispositivo dell'atto di indirizzo reca, infatti, l'invito a valutare l'opportunità di reintrodurre, con riferimento alla durata della carica del Segretario generale, un limite temporale che era già previsto in passato e che era stato successivamente soppresso con una deliberazione dell'Ufficio di Presidenza.

Il Vicepresidente Di Maio, nell'escludere che l'ordine del giorno n. 78 – di cui è cofirmatario – miri a intaccare le prerogative che l'ordinamento interno attribuisce al Presidente della Camera in materia di nomina del Segretario generale, rileva come un limite alla durata dell'incarico fosse già stabilito, in passato, non dal Regolamento della Camera dei deputati, bensì dal Regolamento dei Servizi e del personale, la cui eventuale modificazione rientra nella competenza dell'Ufficio di Presidenza; la disciplina da esso recata può, pertanto, essere modificata o integrata mediante deliberazioni di tale organo. Ritiene, d'altro canto, che possa essere oggetto di approfondimento la diversa questione dell'espunzione, dal dispositivo dell'ordine del giorno, della parte concernente l'attribuzione dell'incarico di Segretario generale, limitatamente a eventuali profili di contrasto con le prerogative del Presidente della Camera.

Dopo che la Presidente Boldrini ha richiamato le motivazioni che hanno indotto a considerare inammissibile l'ordine del giorno n. 78, il Vicepresidente Di Maio osserva come nessuna disposizione dell'ordinamento interno osti alla reintroduzione nel Regolamento dei Servizi e del personale, attraverso una deliberazione dell'Ufficio di Presidenza, di un limite di durata per l'incarico di Segretario generale.

Il deputato Segretario Fraccaro, nel ribadire le considerazioni svolte dal Vicepresidente Di Maio, rileva come il carattere determinato dell'atto di indirizzo – il cui dispositivo è a suo avviso conforme ai criteri di ammissibilità elaborati in materia – derivi dalla singolarità della situazione cui esso si riferisce rispetto al panorama generale delle pubbliche amministrazioni.

La Presidente Boldrini osserva che la valutazione circa la singolarità della situazione oggetto dell'ordine del giorno dovrebbe eventualmente essere compiuta avendo riguardo non alla generalità delle pubbliche amministrazioni bensì alla situazione relativa agli altri organi costituzionali dello Stato e, più specificamente, all'altro ramo del Parlamento.

Il deputato Segretario Fraccaro invita la Presidente a considerare che, essendo stata soppressa con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza la disposizione che stabiliva un termine di durata per l'incarico di Segretario generale, dovrebbe essere consentito, per converso, adottare una deliberazione che reintroduca tale termine.

La Presidente Boldrini ritiene conclusivamente che l'atto di indirizzo potrebbe essere considerato ammissibile qualora ne fosse riformulato il testo, mantenendo nel dispositivo la sola parte relativa alla reintroduzione del termine di durata per l'incarico di Segretario generale ed espungendo la parte residua, che incide su prerogative spettanti al Presidente della Camera, ai sensi del citato articolo 12, comma 4, del Regolamento, mirando a stabilire criteri per la scelta del titolare dell'incarico.

Il Vicepresidente Di Maio esprime perplessità in merito alla conferma della valutazione di inammissibilità sulla seconda parte del dispositivo dell'ordine del giorno n. 78. Ritiene, infatti, che la previsione di procedure trasparenti, comparative e competitive per l'attribuzione dell'incarico di Segretario generale – ad esempio, la pubblicazione *on line* dei *curricula* dei soggetti tra i quali operare la scelta – sia compatibile con le prerogative attribuite in tale materia al Presidente della Camera.

La Presidente Boldrini, nel confermare la valutazione di ammissibilità sull'ordine del giorno n. 78, ove riformulato nei termini innanzi precisati, ribadisce che la restante parte del dispositivo dell'atto di indirizzo è da ritenersi inammissibile.

Il deputato Segretario Adornato ritiene che, nella valutazione di ammissibilità relativa ad ordini del giorno aventi ad oggetto l'incarico di Segretario generale – e, in generale, gli incarichi apicali – non si possa prescindere dall'esigenza di salvaguardare il principio, da lui considerato intangibile, della sottrazione della relativa nomina a logiche di tipo maggioritario o assembleare, rischiandosi altrimenti non soltanto di ledere l'indipendenza della figura di vertice dell'apparato servente, ma anche di compromettere l'efficacia dell'azione amministrativa. Spetta conseguentemente alla Presidente, il compito di individuare, in sede di valutazione dell'ammissibilità degli ordini del giorno presentati al bilancio interno, il limite entro il quale la formulazione degli atti di indirizzo sia compatibile con l'anzidetto principio.

La Presidente Boldrini concorda sulla necessità di preservare l'autonomia e l'indipendenza dell'Amministrazione della Camera, la quale non può essere soggetta – pena un suo indebolimento, che sarebbe ancora più pregiudizievole in una fase delicata come quella attuale – a uno *spoils system* legato alle sorti delle varie maggioranze. Dà lettura, quindi, della formulazione della parte dispositiva dell'ordine del giorno n. 78 che, ove accettata dai presentatori, renderebbe l'atto di indirizzo ammissibile.

Il deputato Segretario Fraccaro, cofirmatario dell'ordine del giorno n. 78, ne accetta la riformulazione nei termini proposti dalla Presidente.

La Presidente Boldrini, dopo aver ricordato la riformulazione del giorno n. 24, nel senso di invitare l'Ufficio di Presidenza ad approfondire il tema dell'eventuale introduzione di limiti di durata per tutti gli incarichi interni nell'ambito del processo di riorganizzazione amministrativa prefigurato dagli indirizzi approvati dall'Ufficio di Presidenza del 17 luglio scorso cui il Collegio dei Questori ha subordinato il suo accoglimento, chiede al deputato Segretario Caparini se la accetti.

Il deputato Segretario Caparini contesta che non si possa sottoporre all'esame e al voto dell'Assemblea un ordine del giorno volto a reintrodurre una norma, soppressa dall'Ufficio di Presidenza, in merito alla durata dell'incarico del Segretario generale. Chiarisce che l'ordine del giorno di cui è firmatario si riferisce esclusivamente all'incarico di Segretario generale, figura fondamentale per il funzionamento dell'Amministrazione, e non a tutti gli altri incarichi interni. Chiede quindi che sia tutelata la libertà dei parlamentari di presentare un ordine del giorno, discuterlo e vederlo sottoposto a votazione da parte dell'Assemblea, quale ne sia l'esito.

Si tratta, in sostanza, di potere discutere sulla durata dell'incarico del Segretario generale, senza alcuna preclusione.

La Presidente Boldrini precisa che quello da lei riferito è il parere reso sull'ordine del giorno dal Collegio dei Questori.

Il deputato Segretario Caparini si appella alla Presidente affinché sia garantito il suo diritto di sottoporre all'esame dell'Assemblea un atto di indirizzo presentato con l'obiettivo di richiamare l'attenzione su un determinato tema. Non condivide la riformulazione richiesta, che è volta a porre la questione della durata della carica di Segretario generale nel contesto più ampio della durata di tutti gli incarichi interni nell'ambito di una precedente decisione assunta dall'Ufficio di Presidenza.

La Vicepresidente Sereni, osserva che i due ordini del giorno in discussione, Caparini n. 24 e Nuti n. 78, trattano, nella loro formulazione originaria, ancorché diversa, un tema analogo, concernente l'articolo 7 del Regolamento dei Servizi e del personale, riferito alla durata dell'incarico di Segretario generale. L'ordine del giorno Nuti, dichiarato inammissibile, è stato riammesso a seguito di una riformulazione suggerita dalla Presidente e accolta dai proponenti. Diverso è il caso dell'ordine del giorno Caparini che, in quanto formulato in termini diversi rispetto all'ordine del giorno Nuti, è stato ritenuto ammissibile dalla Presidenza. Il Collegio dei Questori, nell'esprimere il parere sul merito di tale ordine del giorno, ha poi proposto una riformulazione al fine di poterlo accogliere: tale riformulazione non è stata accolta dal proponente, sicchè, salvo ripensamenti del proponente stesso, l'ordine del giorno verrà esaminato in Aula nella sua formulazione originaria, con il parere contrario del Collegio dei Questori.

La Presidente Boldrini ricorda che la riformulazione proposta per l'ordine del

giorno Nuti n. 78, al fine di renderlo ammissibile – e ferma l'esigenza di acquisire su di esso il parere del Collegio dei Questori per i profili di merito – è nel senso di invitare, per le rispettive competenze, l'Ufficio di Presidenza e il Collegio dei Questori a valutare l'opportunità di reintrodurre il limite temporale della durata del mandato del Segretario generale, soppresso con delibera dell'Ufficio di Presidenza del 10 dicembre 2002. Fa presente, invece, che la riformulazione proposta dal Collegio dei Questori per l'ordine del giorno Caparini attiene al merito dello stesso ed è formulata in termini differenti, in quanto è volta a estendere la valutazione circa l'opportunità di stabilire un termine di durata a tutti gli incarichi interni.

Il Vicepresidente Giachetti sottolinea come le questioni relative ai due ordini del giorno siano diverse: sull'ordine del giorno Caparini n. 24 non sussiste un problema di ammissibilità, ma solo di riformulazione ai fini del suo accoglimento, diversamente il parere è contrario. L'ordine del giorno Nuti n. 78, invece, dichiarato inammissibile, viene riammesso con la riformulazione testé ricordata dalla Presidente. Si pone quindi il problema di conoscere il parere dei Questori sull'ordine del giorno Nuti n. 78, così riformulato.

La Presidente Boldrini informa che i deputati Questori chiedono di potersi consultare per poter esprimere il parere sull'ordine del giorno Nuti n. 78, nel testo riformulato; sospende quindi brevemente la riunione.

La riunione, sospesa alle 15,35, è ripresa alle 15,40.

Il Questore Fontana riferisce che sull'ordine del giorno Nuti, nel testo ammissibile a seguito della riformulazione accolta dai proponenti, il parere del Collegio non può che essere coerente con quanto già rappresentato in riferimento all'ordine del giorno Caparini n. 24. L'ordine del giorno Nuti n. 78, nuova formulazione, può quindi essere accolto solo se riformulato nel dispositivo in termini analoghi a quelli indicati per l'ordine del giorno n. 24.

L'Ufficio di Presidenza approva quindi, ai fini della successiva discussione in Assemblea, le proposte di parere formulate sugli ordini del giorno dal Collegio dei Questori.

2) Comunicazioni.

2.1) Proiezioni cinematografiche.

La Presidente Boldrini comunica che sono pervenute due richieste con le quali si chiede la proiezione di due film-documentari presso la Camera. La prima richiesta è pervenuta da parte di 24 deputati appartenenti al Gruppo del Partito Democratico (primo firmatario il deputato Anzaldi); con essa si chiede di poter proiettare in anteprima, presso una sala di Palazzo Montecitorio, il documentario dal titolo: « Tortora, una ferita italiana », dedicato alla memoria di Enzo Tortora, in occasione del trentennale dell'incarcerazione e del venticinquennale della morte del popolare conduttore televisivo. Con la seconda, fatta pervenire dal vicepresidente Giachetti, si chiede invece di poter organizzare una proiezione del film-documentario realizzato da Barbara Cupisti sulla situazione drammatica delle carceri italiane. La Presidenza non ha obiezioni a che siano ospitate presso la sede della Camera queste due iniziative promosse da deputati e ritiene che si possa procedere alla concessione di una sala.

Dopo che il deputato Segretario Caparini, nel concordare sulle iniziative annunciate, ha proposto che esse non abbiano luogo nei giorni di chiusura dei Palazzi della Camera, per non generare oneri aggiuntivi, la Presidente Boldrini fa presente conclusivamente che l'utilizzo delle sale sarà consentito secondo le ordinarie procedure.

(L'Ufficio di Presidenza prende atto).

La riunione termina alle ore 15,48.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di giovedì 14 novembre 2013, ore 11,05.

SOMMARIO

1) Assestamento del programma settoriale dell'informatica per l'anno 2013 ..... *Pag.* 13

2) Assestamento di programmi settoriali per l'anno 2013 ..... » 13

3) Procedura in economia per la somministrazione di cartoncini, cartelle e buste con o senza stampa e di stampati vari. Determinazione a contrarre ..... » 13

4) Proroga di un termine contrattuale ..... » 13

1) Assestamento del programma settoriale dell'informatica per l'anno 2013.

Il Collegio approva un assestamento del programma settoriale dell'Informatica per l'anno 2013 in materia di servizi di conduzione, assistenza operativa e sistemistica, manutenzione ed evoluzione dei siti web della Camera dei deputati.

2) Assestamento di programmi settoriali per l'anno 2013.

Il Collegio approva un assestamento compensativo tra i programmi settoriali degli interventi elettrici e degli impianti elevatori, degli interventi di condizionamento termoidraulici e idrico antincendio, degli interventi edili e degli interventi antincendio per l'anno 2013.

3) Procedura in economia per la somministrazione di cartoncini, cartelle e buste con o senza stampa e di stampati vari. Determinazione a contrarre.

Il Collegio adotta la determinazione a contrarre per lo svolgimento della procedura in titolo.

4) Proroga di un termine contrattuale.

Il Collegio autorizza il differimento di un termine finale di un contratto in materia informatica, senza oneri per l'Amministrazione.

La riunione termina alle ore 12,15.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di giovedì 21 novembre 2013, ore 11,15.

SOMMARIO

1) Servizi di telefonia mobile ..... *Pag.* 14

2) Formazione informatica per i deputati. Procedura in economia. Determinazione a contrarre ..... » 14

1) Servizi di telefonia mobile.

Il Collegio autorizza la spesa e le modalità di fornitura delle apparecchiature di telefonia mobile destinate ai deputati titolari di incarico istituzionale.

2) Formazione informatica per i deputati. Procedura in economia. Determinazione a contrarre.

Il Collegio adotta la deliberazione a contrarre per lo svolgimento della procedura in titolo e determina l'innalzamento al cinquanta per cento della quota a carico dei deputati che chiederanno l'attivazione del servizio.

La riunione termina alle ore 11,45.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di giovedì 28 novembre 2013, ore 9,40.

SOMMARIO

1) Rideterminazione del contributo unico e onnicomprensivo in favore dei Gruppi parlamentari ..... *Pag.* 15

2) Stralcio del programma settoriale dell'informatica per l'anno 2014 .... » 15

3) Procedura in economia per il servizio di rilegatura di atti per la Biblioteca della Camera dei deputati ..... » 15

4) Viaggi ferroviari ..... » 15

1) Rideterminazione del contributo unico e onnicomprensivo in favore dei Gruppi parlamentari.

Il Collegio procede alla rideterminazione del contributo in titolo a seguito della costituzione di un nuovo Gruppo parlamentare.

2) Stralcio del programma settoriale dell'informatica per l'anno 2014.

Il Collegio approva una stralcio del programma settoriale in titolo, in materia di servizi antivirus/antispam, di manutenzione di prodotti Oracle e di apparecchiature SUN, sui sistemi Novell NetIQ e sui sistemi open source.

3) Procedura in economia per il servizio di rilegatura di atti per la Biblioteca della Camera dei deputati.

Il Collegio adotta la determinazione a contrarre per la procedura in economia in titolo.

4) Viaggi ferroviari.

Il Collegio autorizza il rinnovo delle convenzioni con Trenitalia Spa e con NTV Nuovo trasporto viaggiatori.

La riunione termina alle ore 10,10.

€ 1,00

Stampato su carta riciclata ecologica

17BOC0000090